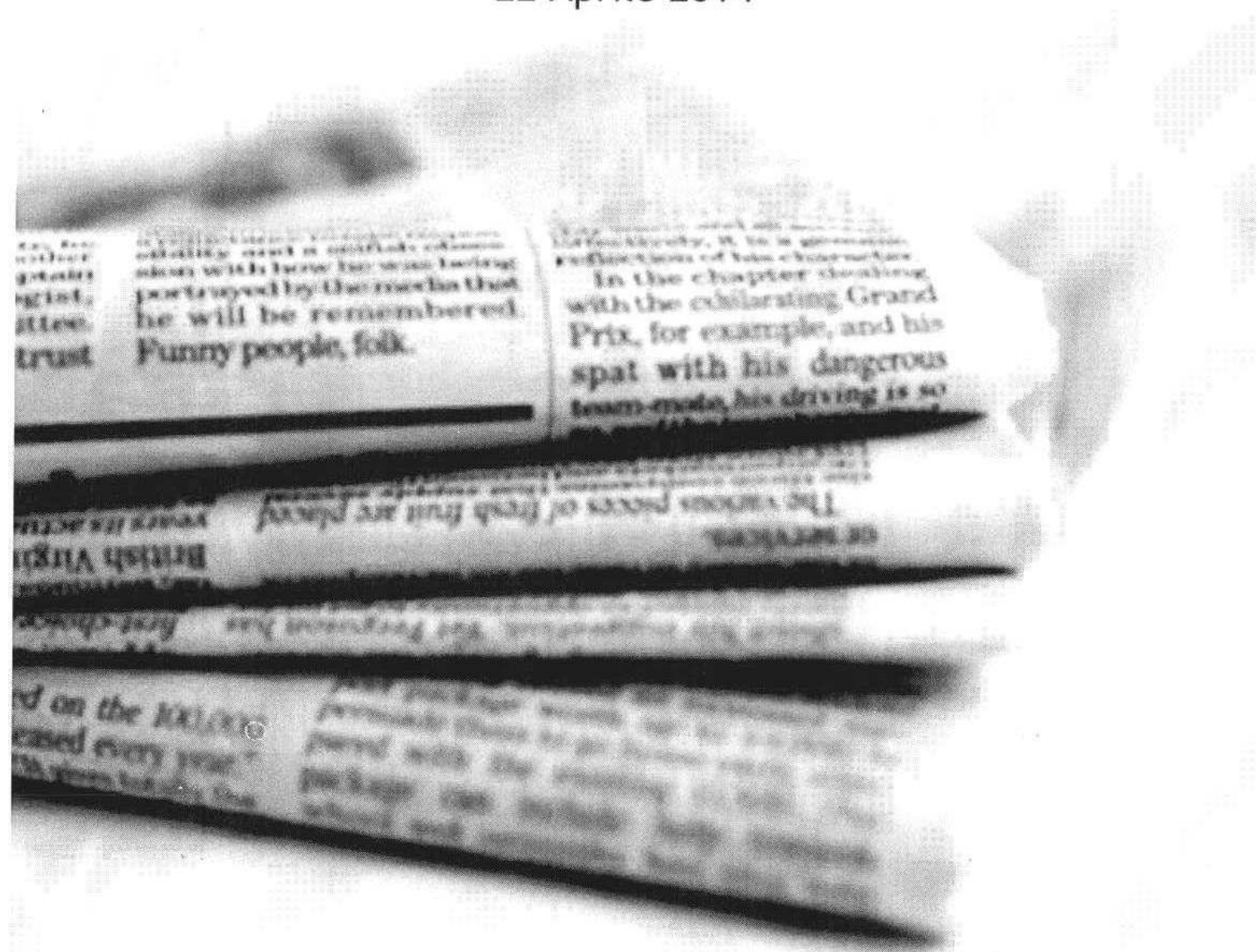


Rassegna stampa del

22 Aprile 2014



Infrastrutture. Le imprese italiane di costruzioni sono in prima fila nella realizzazione di autostrade, ospedali, dighe e ferrovie

All'estero lavori per 35 miliardi

Dalla linea 2 della metropolitana di Lima al terzo ponte sul Bosforo in Turchia

Marco Morino
MILANO

La maxi commessa da cinque miliardi di dollari per la costruzione e l'ampliamento della metropolitana di Lima, in Perù, dove sono protagoniste Salini-Impregilo, AnsaldoBreda e Ansaldo Sts, al fianco di realtà spagnole e peruviane, ha riaperto i riflettori sui grandi lavori all'estero eseguiti dalle imprese italiane. Una sorta di made in Italy delle infrastrutture che colloca il settore ai vertici dell'industria mondiale delle costruzioni. Al momento, secondo una ricognizione del Sole 24 Ore, il valore dei principali lavori all'estero che coinvolgono gruppi italiani è pari a circa 35 miliardi di euro.

«Grazie a un livello sempre più sofisticato del know how tecnologico della produzione e all'esperienza maturata sui mercati più difficili, le imprese italiane sono in grado di conquistare lavori nelle aree più selettive e competitive del pianeta» spiega al Sole 24 Ore Francesco Ferrari, partner di DLA Piper, lo studio legale internazionale (con uffici anche a Milano e a Roma) che sta assistendo il consorzio aggiudicatario nel project financing della commessa peruviana. «Chi lavora all'estero - nota Ugo Calò, anch'egli partner di DLA Piper - deve avere le spalle larghe. Però a cascata ne beneficia

l'intera filiera produttiva italiana, composta da una moltitudine di fornitori e piccole imprese che, da soli, non potrebbero aver accesso a questi grandi progetti. Quindi è una conquista per tutto il made in Italy, indotto compreso».

Vediamo la mappa dei principali lavori in corso.

Turchia

Qui è grande protagonista Astaldi, presente nel Paese da 20 anni. L'azienda ha vinto, insieme a 5 imprese turche, la concessione per la costruzione e gestione dell'autostrada Gebze-Smirne (6,5 miliardi di dollari), 420 chilometri di autostrada incluso il ponte sulla baia di Izmit, uno dei ponti sospesi più lunghi al mondo. La concessione dura 22 anni ed è divisa in due lotti, uno attualmente in costruzione da 2,3 miliardi di dollari comprensivo del ponte e di 50 chilometri di autostrada e il secondo con la rimanente parte dell'autostrada.

Astaldi ha vinto insieme a una impresa turca la concessione per la costruzione e gestione dell'ospedale di Etlik ad Ankara da 3.500 posti letto: circa due miliardi di euro di investimento. Sempre Astaldi si è aggiudicata, insieme a una impresa turca, la concessione per la costruzione e gestione del

terzo ponte sul Bosforo, del valore di circa 2,5 miliardi di dollari e durata della concessione di circa 10 anni.

Russia

Ancora Astaldi ha vinto, insieme a una impresa turca, il contratto per l'espansione dell'aeroporto di Pulkovo a San Pietroburgo per circa 700 milioni di

LE AZIENDE

Tra i protagonisti spiccano Salini-Impregilo, Astaldi, Pizzarotti, Ansaldo Sts, AnsaldoBreda, Condotte e Rizzani De Eccher

euro. Sempre Astaldi si è aggiudicata, insieme a una impresa turca, il contratto per la realizzazione della tangenziale esterna di San Pietroburgo per un valore di circa 2,2 miliardi di euro.

Danimarca

Metrò di Copenaghen: contratto di costruzione vinto da Salini-Impregilo, Ansaldo Sts e AnsaldoBreda per circa 1,7 miliardi di euro.

Medio Oriente

Salini-Impregilo è la più attiva: in Qatar ha vinto la realizzazione della linea rossa Nord della

metropolitana di Doha, per un valore di 1,8 miliardi di euro.

Sempre Salini-Impregilo ha vinto la realizzazione della linea 3 della metropolitana di Riad in Arabia Saudita del valore di 3,7 miliardi di euro. Nello stesso consorzio vincitore fa parte Ansaldo Sts il cui contratto ha valore pari a circa 500 milioni di euro.

Pizzarotti sta realizzando l'ospedale Al Amiri in Kuwait, 420 posti letto per circa 400 milioni di euro di valore.

America Latina

Salini-Impregilo sta eseguendo la maxi commessa con gli spagnoli di Sacyr dell'ampliamento del Canale di Panama (per il quale è nato un contenzioso con l'autorità panamense che è stato recentemente risolto con un accordo tra le parti) del valore di 3,8 miliardi di euro.

Astaldi sta eseguendo in Cile un contratto da 200 milioni di euro nel settore minerario per lavori e scavi sotterranei.

America del Nord

In Canada Astaldi ha vinto il contratto da 700 milioni di euro per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Muskrat Fall da 800 MW.

Algeria

In Algeria Rizzani De Eccher

ha vinto insieme a due imprese algerine un contratto per la realizzazione di un tratto autostradale del valore 1,6 miliardi di euro. Condotte, Ansaldo Sts, Rizzani De Eccher hanno vinto un contratto per la realizzazione di 170 chilometri di ferrovia per un valore complessivo di 1,4 miliardi di euro.

Rizzani De Eccher ha vinto il



Project financing

● La finanza di progetto (in lingua inglese project financing) è una operazione di finanziamento a lungo termine in cui il ristoro del finanziamento è garantito dai flussi di cassa previsti dalla gestione dell'opera prevista nel progetto. Il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione, nella gestione e soprattutto nell'accoglienza totale o parziale dei costi di opere pubbliche in vista di guadagni futuri rappresenta la caratteristica principale del project financing

contratto per la costruzione e gestione (da parte dell'Ospedale San Raffaele) per 5 anni di un ospedale da 700 posti letto del valore di un miliardo di euro.

Pizzarotti sta realizzando una tramvia nella città di Costantinopoli.

Etiopia

Grande presenza di Salini-Impregilo: ha vinto la realizzazione della diga Gran Ethiopian Renaissance Dam Project progettata da 3,3 miliardi di euro (6 mila MW) e sta eseguendo la diga Gibe III da 1.870 MW e 1,3 miliardi di euro di lavori.

Australia e Asia

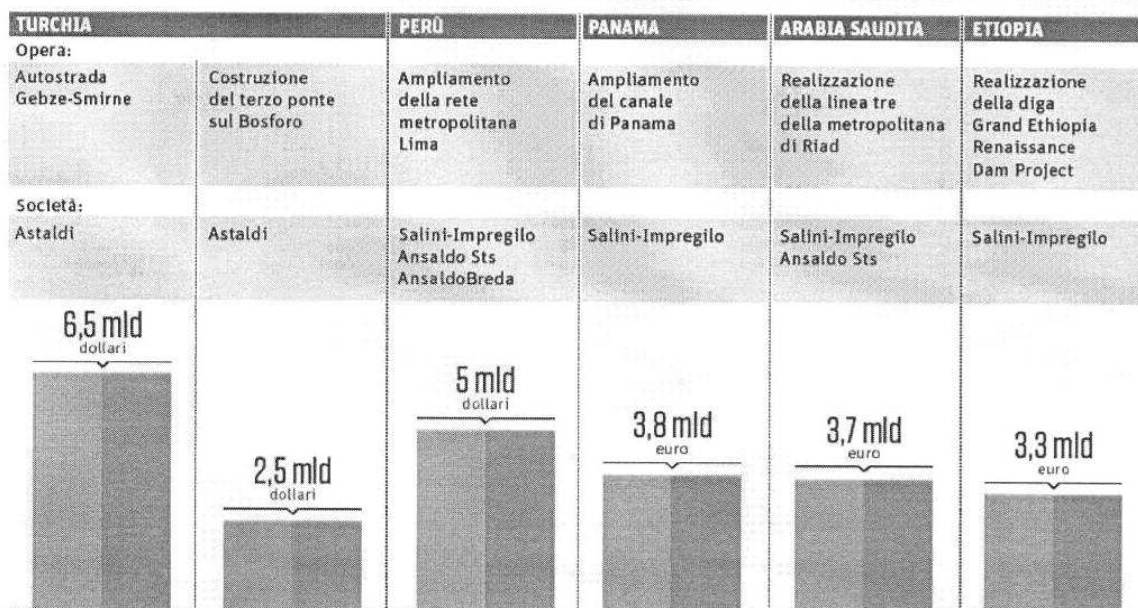
Australia è un mercato molto interessante con progetti molto grossi, ma costi di ingresso molto elevati (soprattutto i costi per la preparazione delle gare). Salini-Impregilo hanno aperto una filiale e stanno già lavorando (nuova metropolitana sospesa in Sydney del valore di 220 milioni di euro).

Sempre in Australia è attiva Ghella che tre anni fa ha vinto il contratto da 300 milioni di euro per la tangenziale di Brisbane.

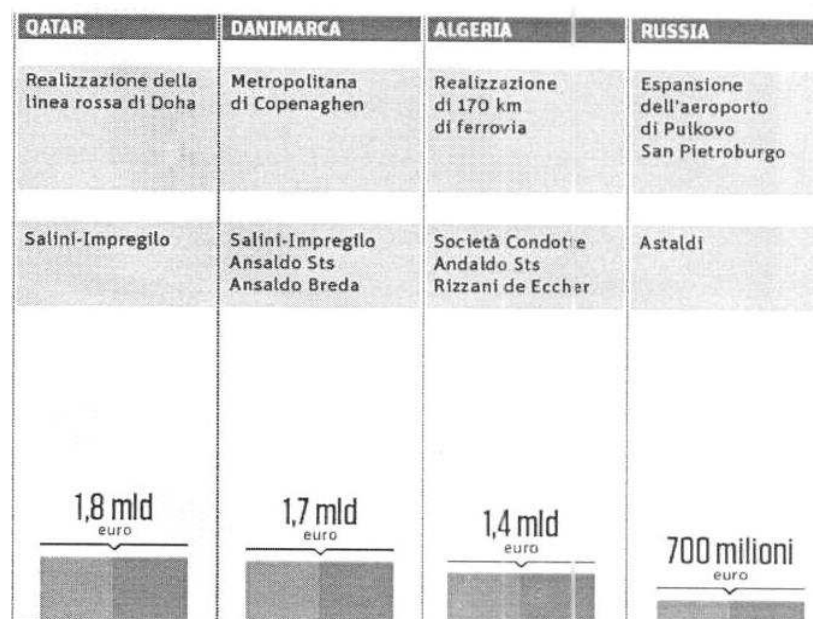
Infine a Singapore: Cmc sta realizzando alcuni lotti della metropolitana di Singapore per circa 250 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I principali lavori all'estero che vedono coinvolte le imprese italiane



Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore



Il made in Italy delle infrastrutture

MA I RICAVI VENGONO PER LO PIÙ DALL'ESTERO

La maggior parte delle grandi imprese di costruzioni italiane consegue all'estero oltre il 50% del proprio fatturato. Guardando agli ultimi otto anni il fatturato realizzato oltreconfine è triplicato: +200% circa, secondo l'Ance, passando da 2,9 a oltre 8,7 miliardi, con una crescita media del 14,5% ogni anno. Sono risultati incredibili, che consentono di mantenere in vita molte aziende, che sul solo mercato interno non sopravviverebbero. Sono circa 90 i Paesi in tutto il mondo in cui operano le imprese italiane di costruzioni. Un made in Italy delle infrastrutture (autostrade, ponti, ospedali, linee ferroviarie, reti metropolitane, dighe) che si sta sempre più affermando in virtù di un livello tecnologico elevatissimo. Le imprese italiane sono arrivate ai vertici dell'industria mondiale delle costruzioni. Per queste ragioni è ancora più urgente far ripartire il mercato interno: è paradossale avere in casa i campioni del mondo dell'edilizia e poi farli giocare solo all'estero.

SICILIA. Comuni e Web, amore e odio Internet e Pec a tappeto ma poca fibra ottica e formazione al palo

PALERMO. In Sicilia ormai tutti i Comuni hanno un sito Internet, la posta elettronica certificata (Pec) è largamente diffusa (97,2% contro 99% media Paese) e le soluzioni "open source" sono adottate dal 63,1% degli enti locali, con una incidenza maggiore rispetto alla media italiana.

Molte però sono le criticità, tutte sul versante dell'innovazione: solo il 4,4% si appoggia alla fibra ottica (10,2% media Italia) e appena il 5,6% consente pagamenti online (16,4% media Paese) a cittadini e imprese. Ma il problema maggiore riguarda il personale, poco formato.

A fotografare lo stato dell'Ict nei Comuni siciliani è uno studio effettuato dal servizio statistica della Regione, che ha acquisito informazioni dagli enti locali e rielaborato dati Istat, con informazioni riferibili al triennio 2001-2013.

La Sicilia è al settimo posto in Italia per spesa in Ict, con 97,66 milioni di euro, pari allo 0,5% del totale della spesa, quasi in linea con la media nazionale (0,7%). Si colloca al primo posto, però, tra le regioni del Mezzogiorno. Si tratta per il 76,5% (contro il 68,4%) di spesa corrente, mentre quella per investimenti è del 24,5%, sette punti inferiore alla media nazionale (31,6%).

Rispetto a quanto avvenuto nel resto del Paese, in Sicilia sono pochi i Comuni (16,1%) che hanno organizzato corsi di formazione in Ict (dati 2011), con una partecipazione peraltro piuttosto bassa di dipendenti (1,6%) a fronte rispettivamente del 19,3% nel resto del Paese e con una partecipazione del 6,3%.

Tra l'altro, dal 2008 al 2001, l'orga-

nizzazione di corsi invece di aumentare è diminuita. Eppure, il 61,5% dei Comuni (59,6% la media italiana) segnala la carenza di staff qualificato e il 18,7% lamenta difficoltà a trovare e trattenere personale specializzato (13,6%).

Altri ostacoli sono la carenza di una strategia Ict aggiornata (21,8% in Sicilia contro il 18,4% in Italia), spesa troppo elevata (45,9% contro 54,1%), mancanza di fiducia nella protezione dei dati (1,8%, a fronte 2,6%), rigidità nell'organizzazione degli uffici (25,4%

Gli altri ostacoli

**Spesa troppo elevata,
mancanza di fiducia
nella protezione dati,
rigidità negli uffici**

contro 20,2%), rigidità delle mansioni svolte dagli operatori (16,7% rispetto al 12,5%), mancanza di coordinamento tra settori (11,7% contro il 12,6%) e assenza di una leadership nella promozione della Ict (23,3% rispetto al 17,5%).

Nel complesso, solo il 32,1% dei Comuni è dotato di servizi o uffici di informatica autonomi (16,3% la media nazionale), mentre la percentuale delle amministrazioni locali con uffici di informatica in gestione associata, pari al 6,2%, è la metà del valore registrato per l'Italia (12%). Solo l'1,1% del personale è dedicato all'Ict, a fronte dell'1,3% in Italia.

A. P.E.

IL DECRETO RENZI. Entro metà giugno le industrie che hanno rivalutato i beni patrimoniali dovranno versare 600 milioni. Il comparto agricolo è quello più penalizzato

Per i bonus Irpef prelievi su famiglie e imprese

Tassazione più alta sui conti correnti, taglio degli incentivi alle aziende: ecco tutte le tasse nascoste nel provvedimento

Prelievi nascosti tra le maglie del decreto «Per un'Italia coraggiosa e semplice»: l'aumento della tassazione sul risparmio potrebbe avere un contraccolpo anche sulle emissioni di bond da parte delle aziende.

●●● Per le imprese che hanno già rivalutato i loro beni patrimoniali emergono 600 milioni da versare in un'unica soluzione a metà giugno. Le famiglie, invece, dovranno far fronte all'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie al 26 per cento, aumento che non risparmierà depositi e conti correnti bancari e postali. Nelle pieghe del decreto «Per un'Italia coraggiosa e semplice» varato venerdì scorso dal governo Renzi spuntano una serie di prelievi «nascosti».

Famiglie

Nonostante l'arrivo degli 80 euro di bonus che sarà erogato dai datori di lavoro con le buste paga di maggio, le famiglie e i risparmiatori pagheranno pegno con l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20 al 26 per cento. La misura, pur escludendo i titoli di Stato, avrà effetti negativi ad esempio sui conti correnti bancari e postali, dove gli interessi sui depositi dal prossimo primo luglio saranno tassati al 26 per cento. La tassazione tornerà così a sfiorare il 27 per cento da cui si era ridotta al 20 per cento col governo Berlusconi. Resteranno penalizzati inoltre i quattro milioni di lavoratori dipendenti che guadagnano fino a ottomila euro all'anno. Per loro l'appuntamento con il bonus, garantito invece a chi guadagna tra gli ottomila e i 24mila euro, è rinviato probabilmente con la prossima legge di stabilità e dunque a partire dal 2015.

Banche

A pagare buona parte del conto per l'erogazione del bonus da 80 euro ai lavoratori dipendenti sa-



Il premier Matteo Renzi ritratto a Firenze alla cerimonia pasquale dello «Scoppio del carro». FOTO ANSA

PRELIEVO DEL 26% SULLE RENDITE FINANZIARIE: PUNITI I RISPARMIATORI

ranno le banche chiamate a versare entro metà giugno prossimo in un'unica soluzione più del doppio di quanto inizialmente disposto dalla legge di stabilità per la rivalutazione delle quote della Banca d'Italia. L'aliquota dell'imposta, stando a quanto reso noto dallo stesso premier Matteo Renzi, passa dal 12 al 26 per cento e dovrà assicurare all'erario per metà giugno 1,8 miliardi di euro. Tra gli altri effetti negativi del decreto per il sistema bancario va considerato anche il taglio dei costi della ri-

scossione fiscale. Sono destinate a ridursi nel tempo anche tutte le commissioni bancarie riconosciute dallo Stato per l'incasso dei modelli F24. L'Agenzia delle Entrate dovrà, già nel 2014, provvedere alla revisione delle condizioni. Una revisione che secondo le indicazioni del governo dovrà garantire quest'anno una riduzione di spesa del 30 per cento.

Imprese

Le imprese saranno soggette al taglio degli incentivi: in particolare, alla sfiorciata sulle agevolazioni fiscali. Le aziende maggiormente coinvolte dal provvedimento sono quelle che operano nel settore agricolo. La limitazione dell'esenzione Imu per le zone svantaggiate dovrà garantire non meno di 350 milioni annui. Dai piccoli produttori agricoli dovrebbero poi arrivare 21 milioni per il 2014. I re-

stanti 33 milioni arriveranno dalla revisione al ribasso del regime fiscale agevolato per le imprese agricole che producono energia da fonti rinnovabili. La vera beffa per le imprese, però, è il comma spuntato nelle ultime bozze del decreto che, se confermato, obbligherà tutte le aziende, che hanno rivalutato beni non ammortizzabili al 12 per cento o al 16 per cento se ammortizzabili, a versare in una unica soluzione l'imposta dovuta entro metà giugno. Questa tipologia di pagamento sostituisce le tre rate annuali di pari importo (600 milioni di euro) previste sempre dalla legge di stabilità per il 2014. Complessivamente queste modifiche potrebbero valere un miliardo di euro. Inoltre, l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie potrebbe avere un contraccolpo anche sulle emissioni di bond da parte delle aziende. (FPP)

ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA. L'ex assessore Cassibba: «Quei finanziamenti li abbiamo ottenuti noi»

Comiso, lavori nelle scuole per 1,4 milioni di euro

●●● Rilancio dei lavori pubblici, a Comiso. Partiranno a breve i lavori per l'adeguamento strutturale di quattro scuole di Comiso. Negli edifici che ospitano la scuola media Pirandello, la scuola elementare Monserrato, la scuola elementare De Amicis e nella scuola media Gesualdo Bufalino, di Pedalino, si darà il via ai lavori per la riduzione dei consumi energetici e l'adeguamento degli infissi alle normative di sicurezza ed antinfortunistica e per il miglioramento di tutti gli ambienti scolastici.

«Il rilancio dei lavori pubblici -

spiega l'assessore Gaetano Gaglio - potrà tradursi in ricchezza, lavoro e miglioramento della qualità della vita in città, grazie ai finanziamenti intercettati. L'importo complessivo dei lavori per le quattro scuole, è di 1.400.000 euro. I bandi sono già pubblicati sul sito internet del Comune ed in quello delle scuole». Il primo bando di gara scade oggi: è quello riguardante la scuola di Pedalino. A seguire toccherà alla Pirandello, Monserrato e De Amicis. Per la realizzazione dei lavori il Comune ha attinto a finanziamenti dei fondi strutturali 2007-2013 del

Ministero per l'Università. Si tratta di lavori interamente finanziati: il Comune non dovrà investire nulla. Gli interventi comunitari a cui si potrà attingere sono quelli denominati "Educare a vivere in un modo ecocompatibile", "Risparmio e benessere", "Una scuola ecosostenibile". Gli appalti saranno curati direttamente dalle scuole, con il supporto del personale del comune. I progetti e la direzione dei lavori sono curati dal Comune: il pool di progettazione è composto da Nunzio Micieli, Nunzio Walter Bencivinni, Giuseppe Saddemi, France-

sco Tirone.

L'avvio ormai imminente dei lavori nelle scuole trova un'eco anche nel centrodestra. L'ex assessore Roberto Cassibba spiega. «Questo risultato è per noi importante. Vorrei ricordare che non si tratta di finanziamenti arrivati ora, ma già ottenuti nel periodo in cui noi amministravamo la città. Sono opere che si realizzano in continuità amministrativa. Noi abbiamo lavorato per ottenerli e ora la città può goderne, anche se sarà un'altra amministrazione a dare il via ai lavori».

(F.C.) **FRANCESCA CABIBBO**

FONDI EUROPEI. Del progetto fanno parte anche i Comuni di Pozzallo: i tre enti dovrebbero beneficiare di poco più di 60.000 euro per interventi in campo energetico

Patto dei sindaci, le risorse rischiano di svanire

❶ Scicli, il capogruppo dell'Udc sollecita il primo cittadino, Susino, a dare seguito agli impegni assunti per il comprensorio

Mariuo Marino: «Nel nostro Comune dovrebbero arrivare 26 mila euro. Il perdurare di questo disinteresse, potrebbe portare a breve ad un ritiro del nostro finanziamento».

Pinella Drago

SCICLI

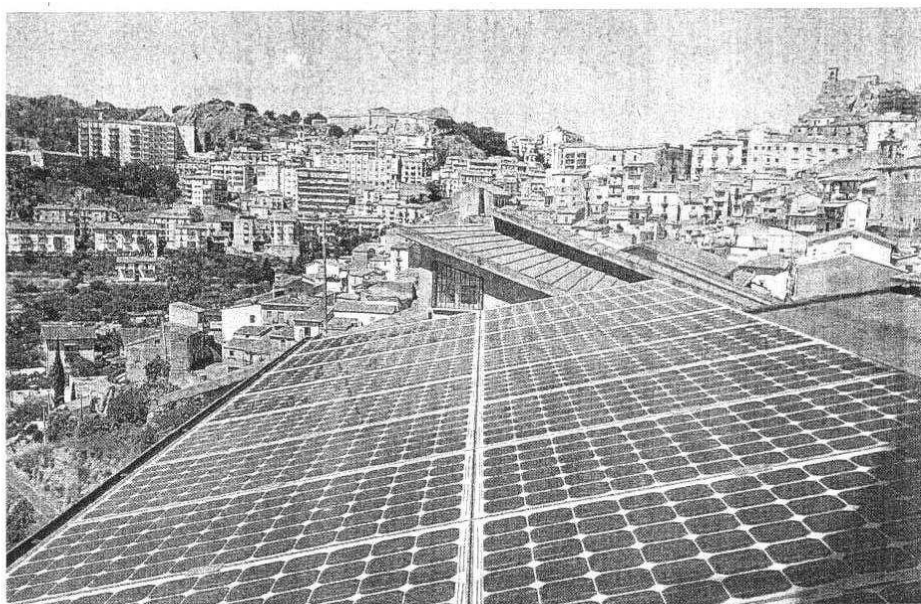
●●● C'è il rischio che i fondi europei del "Patto dei Sindaci" si perdano se non si riesce ad accelerare i tempi di definizione dei progetti. Ad appellarsi al sindaco di Scicli, Franco Susino, è il capogruppo dell'Udc al consiglio comunale, Mario Marino riprendendo un discorso che lo stesso aveva aperto nei giorni scorsi. Del progetto "Patto dei Sindaci" fanno parte i comuni di Scicli, Pozzallo ed Ispica con il primo quale ente capofila; i tre enti dovrebbero beneficiare di fondi presso la Comunità europea per interventi in campo energetico-ambientale. Se non si interviene urgentemente i tre enti potrebbero dire addio a 60 mila euro. «La misura del progetto Patto

dei sindaci potrebbe, se perseguita, portare a breve ingenti benefici economici ed occupazionali nel nostro territorio nel campo energetico-ambientale - spiega Marino che ha seguito passo passo la questione -. Purtroppo, nonostante la condivisione iniziale, e, stando anche ai 10 punti condivisi dalle attuali forze di maggioranza,



SOTTO ACCUSA I PRESUNTI RITARDI NELL'ELABORAZIONE DEI PROGETTI

che contenevano anche la prosecuzione dell'iter volto ad ottenere finanziamenti e risparmi da questa iniziativa dettata dalla Comunità Europea si continua ad assistere un blocco continuo e stagnante, che non solo danneggia il nostro Comune, ma anche gli altri due, quello di Ispica e Pozzallo che hanno siglato, ad occhi chiusi e con molta fiducia, una delega in bianco nei confronti del sindaco Franco Susino, facendo in modo da indicare il nostro Comune capofila, nominando nel frattempo il nostro Sindaco, coordinatore dei tre enti locali del comprensorio sud-orientale. In parole povere - dice ancora Marino - nonostante l'adesione al "Patto dei Sindaci" sottoscritta in 23 ottobre dello scorso anno a Bruxelles dal nostro sindaco, in qualità di coordinatore e firmatario del protocollo d'intesa con gli altri due Comuni, si rischiano circa 60 mila euro da ripartire fra Scicli, Pozzallo ed Ispica in proporzione dei rispettivi abitanti. Nel nostro Comune dovrebbero arrivare circa 26 mila euro. Il perdurare di questo disinteresse potrebbe portare a breve un ritiro da parte della Comunità Europea del nostro finanziamento». Con gli interventi in campo energetico-ambientale, ipotizzati nei tre Comuni, si dovrebbero ottenere dei risparmi e dei miglioramenti nel campo del risparmio per consumi energetici. (*PIG)



Pannelli solari sul tetto di un edificio. FOTO ARCHIVIO